



Sacro Monte Calvario



Il Vangelo della Domenica

a cura della Comunità del Noviziato

Anno Liturgico 2014 – 2015 (B)

28^a Domenica del Tempo Ordinario

Tutto è possibile a Dio!



Pregare e implorare: questa la via che il libro della Sapienza ci indica per ottenere un cuore saggio e saziato ogni giorno dall'amore di Dio, come preghiamo nel Salmo che la liturgia della Chiesa ci propone.

Non esiste ricchezza di questo mondo che possa reggere il confronto con la Sapienza incarnata, che è Cristo; la Sapienza che è la stessa Parola di Dio che leggiamo oggi, una Parola che, come ricorda la Lettera agli Ebrei, è efficace e tagliente: essa infatti arriva al "punto di divisione dell'anima e dello spirito", a discernere i pensieri e i sentimenti: se ascoltata con frutto, può toccare fino in fondo la nostra interiorità. Quest'azione della Parola può provocare una "ferita"

salutare, perché rende tutto "nudo e scoperto" davanti a Dio.

Davanti alle esigenze della Parola, davanti allo sguardo di Cristo, non possiamo far finta di niente: il Signore ci scruta e ci conosce, ci provoca, fa emergere il livello più profondo e oggettivo della nostra interiorità, il "cuore di carne" che batte al ritmo dello Spirito. La Sapienza è, infatti, la guida del cuore dell'uomo. Questo deve aver sentito anche quel ricco incontrato da Gesù, e sul quale Gesù posa uno sguardo di amore che a lui sembra troppo grande: per questo si fa "scuro in volto", come del resto gli stessi discepoli, "sconcertati" alle parole del Maestro che propone una via esigente con imperativi diretti: "và, vendi quello che hai e dallo ai poveri".

Il Vangelo è incentrato sullo sguardo di Gesù, che guarda in faccia anche i discepoli con tutta la radicalità e l'amore della Sapienza incarnata: Egli ricorda loro che è difficile per un ricco entrare nel Regno, ed è addirittura impossibile allo sforzo umano la salvezza: essa è un dono di Dio. Non basta rinunciare a tutto, ma bisogna essere pronti anche a subire le persecuzioni dovute alla decisione di andare controcorrente rispetto alle scelte dettate dallo spirito di questo mondo. Proprio nello scegliere la sequela di Gesù otteniamo non solo la vera ricchezza, ma con essa anche ogni bene materiale di cui abbiamo bisogno: chi sceglie di non possedere nulla è libero, libero anche di utilizzare ciò che gli serve per iniziare in questo mondo l'opera della redenzione.